



Elena Macellari, *Eva Mameli Calvino*

(Perugia, Ali&no Editrice, 2010, 101 pp.
ISBN 978-88-6254-047-6)

di Irina Bajini

A fare di Giuliana Luigia Evelina (detta Eva) Mameli una grande figura di donna del XX secolo – che giustamente figura nel *Dizionario Biografico degli Italiani* (2007), in quello delle *Scienziate Italiane* (2004-2011), nell'*Enciclopedia delle donne* e nel libro delle *Scienziate d'Italia* (2011) – sarebbero bastati i traguardi scientifici.

Nata il 12 febbraio 1886 a Sassari da famiglia alto-borghese imparentata con Goffredo, il patriota risorgimentale autore del nostro inno nazionale, dopo gli studi liceali Eva si laureò in Matematica all'Università di Cagliari nel 1905 per poi trasferirsi a Pavia e intraprendere l'attività di ricerca presso il laboratorio crittogamico di Giovanni Briosi (1846-1919), diventando sua assistente volontaria dopo la laurea in Scienze Naturali nel 1907. A ciò seguì l'abilitazione all'insegnamento delle Scienze Naturali per le scuole normali, il posto di assistente di Botanica e infine, nel 1915, il conseguimento della libera docenza in questa disciplina. Nel corso di una vita lunga e operosa questa studiosa pubblicò oltre duecento studi, inizialmente di lichenologia, micologia e fisiologia vegetale, poi di genetica applicata alle piante ornamentali, fitopatologia e floricoltura.

Ad arricchirne la biografia trasformandola in personaggio pubblico, però, furono soprattutto un matrimonio e una maternità "importanti". Eva Mameli, infatti, sposò nell'aprile del 1920 il sanremasco Mario Calvino (1875-1951), "apostolo agricolo



sociale", secondo sua stessa definizione, che nel 1917 si era trasferito a Cuba per dirigere la Stazione Agronomica Sperimentale di Santiago de las Vegas e aveva estremo bisogno di un collaboratore di genetica vegetale. Fu per questo motivo che il loro primogenito Italo nacque il 15 ottobre 1923 in un sobborgo della capitale cubana, ma già nel 1925 la coppia faceva ritorno a Sanremo per occuparsi della nascente Stazione sperimentale di floricoltura "Orazio Raimondo" sita nel giardino di villa Meridiana, loro dimora. In essa la donna ricoprì il ruolo d'assistente e vicedirettrice, senza rinunciare a una vita professionale autonoma. Nel 1927 infatti vinse il concorso per la cattedra di Botanica presso l'Università di Catania e poco dopo presso quella di Cagliari, e nel 1951, alla morte di Mario, la direzione della Stazione passò nelle mani di Eva, che morì il 31 marzo 1978 all'età di 92 anni.

La caratterizzazione di Eva come di una scienziata fredda, austera e pedante, in parte smentita dall'ultimo studio di Elena Macellari interamente dedicato a lei (ed era ora!), si deve a penna maschile. Nella *Strada di San Giovanni*, infatti, il figlio scriveva: "Che la vita fosse anche spreco, questo mia madre non l'ammetteva: cioè che fosse anche passione. Perciò non usciva mai dal giardino etichettato pianta per pianta, dalla casa tappezzata di buganvillea, dallo studio col microscopio sotto la campana di vetro e gli erbari. Senza incertezze, ordinata, trasformava le passioni in doveri e ne viveva" (Calvino 2007: 16). Eva, insomma, "era una donna molto severa, austera, rigida nelle sue idee tanto sulle piccole che sulle grandi cose" (Calvino 2007: 16) e si comprende come suo figlio, nel tentativo di non farsi schiacciare dalle fortissime personalità di entrambi i genitori avesse opposto un sistema di difese che passava prima di tutto dal rifiuto delle scienze naturali.

Libereso Guglielmi, dal canto suo, giardiniere tuttodore e allievo prediletto di Mario Calvino, a cui diede le soddisfazioni botaniche che i figli gli negarono, pur riconoscendo che la signora fosse una grande scienziata, la ricorda così: "Era un po' carognetta [...] Eva Mameli Calvino, una piccolina [...], con quei bei grandi rotoli di capelli, [...]. Una volta me la sono trovata davanti con tutti i capelli sciolti e mi sono spaventato: sembrava un fantasma!" (Macellari 2010: 13).

Un passo avanti verso la ridefinizione di questo personaggio, anche se alla luce del suo rapporto matrimoniale, era stato fornito già nel nuovo millennio da Paola Forneris e Loretta De Marchi con *Il giardino segreto dei Calvino. Immagini dall'album di famiglia tra Cuba e Sanremo*, presentato in occasione di una giornata internazionale di studi tenutasi nella città ligure nel 2004, ma è certamente questo snello libro di Elena Macellari (2010) a metterla a fuoco in tutta la sua brillante autonomia – donna pioniera fuori dalle regole consolidate dell'Italia della prima metà del Novecento – restituendole umanità grazie soprattutto alla pubblicazione di alcune lettere indirizzate all'amica Olga Resnevic-Signorelli (conservate alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia), in cui ad esempio leggiamo: "Da più di due anni sto imbastendo un lavoro di etimologia botanica e ne avrò per altrettanti. Siccome ho compiuto gli 84 faccio più conto delle mie scartoffie che dei pesanti pasticci televisivi. Soltanto ciò che riguarda



figli e nipotini mi attira. Ho 4 gioielli tra i 5 e i 12 anni tutti buoni e belli" (Macellari 2010: 93).

Le biografie delle donne, come scrive nella prefazione Laura Guglielmi, autrice e curatrice di due opere dedicate ai Calvino (1993 e 1999) sono sempre appassionanti e da questa, in special modo, emerge che Eva, oltre ad essere la mente, la teorica della coppia, condivideva con forza sia l'antifascismo che l'anticlericalismo del marito massone: "Eva non andava a messa, non cresimò i suoi figli, non gli fece seguire l'ora di religione a scuola e dove era indicata la religione lei scriveva: nessuna" (Macellari 2010: 68).

Mi pare giusto concludere questa mia breve rassegna bibliografica menzionando il volume di Elena Accatti intitolato *Fiori in famiglia. Storia e storie di Eva Mameli Calvino* (2011), il più recente e speriamo non ultimo contributo sulla vita della professoressa Mameli, qui in veste di fata giardiniera. Si tratta infatti di un libro scritto per avvicinare i ragazzi al mondo della botanica, operazione che la protagonista avrebbe certamente apprezzato e che contribuisce a restituircela in tutta la sua grandezza e generosità.

BIBLIOGRAFIA

Accati E., 2011, *Fiori in famiglia. Storia e storie di Eva Mameli Calvino*, Editoriale Scienza, Firenze, Trieste.

Calvino I., 2007, *La strada di San Giovanni*, Mondadori, Milano.

Dröscher A., 2004-2011, *Le donne nella scienza italiana dal '700 al '900 (Dizionario delle scienziate italiane dell'Università di Bologna)*, in <http://scienzaa2voci.unibo.it/biografie/59-mameli-calvino-eva-giuliana> (12 ottobre 2013).

Elena Savino, 2011, "Eva Mameli Calvino", in Mosconi Bernardini P., Favalli L., Maffei J. (eds.), *Domina Doctrix. Pioniera della cultura e del sociale nell'Università di Pavia*, Ibis, Pavia.

Forneris P. e Marchi L., 2004, *Il giardino segreto dei Calvino. Immagini dall'album di famiglia tra Cuba e Sanremo*, De Ferrari, Genova.

Lobina R., s/d, "Eva Mameli Calvino", in *Enciclopedia delle donne*, <http://www.enciclopediadelledonne.it/index.php?azione=pagina&id=915> (12 ottobre 2013).

Migliore L., 2007, "Eva Mameli Calvino", in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, [http://www.treccani.it/enciclopedia/giuliana-eva-mameli_\(Dizionario-Biografico\)/>](http://www.treccani.it/enciclopedia/giuliana-eva-mameli_(Dizionario-Biografico)/>) (12 ottobre 2013).

Guglielmi L. (ed.), 1999, *Dal fondo dell'opaco io scrivo. Calvino da Sanremo a New York*, Istituto Internazionale di Studi Liguri, De Ferrari Editore, Genova.

Guglielmi L. e Pizzetti I., 2009, *Libereso, il giardiniere di Calvino*, Muzzio, Padova.



Strickland E., 2011, *Scienziate d'Italia. Diciannove vite per la ricerca*, Donzelli, Roma.

Irina Bajini

Università degli Studi di Milano

irina.bajini@unimi.it